INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Stato del monitoraggio e delle misure di prevenzione del rischio di cedimenti nelle aree urbane di Ragusa interessate da latomie e fenomeni carsici

Premesso che

- la recente e drammatica vicenda di Niscemi ha riportato all'attenzione pubblica nazionale il tema della prevenzione del rischio idrogeologico e dei cosiddetti "disastri annunciati";
- secondo dati ufficiali, oltre il 94% dei Comuni italiani risulta esposto a rischi di frane, alluvioni o altri fenomeni di instabilità del territorio;
- autorevoli esperti, tra cui il divulgatore scientifico Mario Tozzi, hanno più volte sottolineato come frane e dissesti siano eventi in aumento per frequenza e intensità, a fronte di interventi di prevenzione ancora insufficienti;

Considerato che

- il territorio comunale di Ragusa insiste in larga parte su un substrato di tipo carsico, caratterizzato da fratture, cavità e fenomeni di dissoluzione della roccia calcarea;
- una parte significativa del tessuto urbano della città (tra cui aree di Viale Sicilia, l'ex ospedale civico, strutture pubbliche e edifici residenziali) sorge sopra antiche latomie utilizzate dopo il terremoto del 1693;
- il geologo Rosario Ruggieri, fondatore del CIRS ETS – Centro Internazionale di Ricerche Speleologiche di Ragusa, ha da anni segnalato la presenza di fratture attive nelle volte di alcune latomie, aggravate da infiltrazioni d'acqua e dalla classificazione del territorio come area ad alto rischio sismico;
- nel corso dei sopralluoghi speleologici effettuati nel tempo, è stato rilevato che diversi vetrini di controllo, installati per monitorare i movimenti delle fratture, risultano da tempo spezzati, segnale di possibili movimenti in atto;

Ritenuto che

- la sicurezza dei cittadini e delle strutture pubbliche e private sovrastanti tali cavità debba rappresentare una priorità assoluta per l'Amministrazione comunale;
- gli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti rendono urgente un aggiornamento delle attività di monitoraggio e prevenzione;

Tutto ciò premesso e considerato,
si interroga il Sindaco per sapere:

1. se l'Amministrazione comunale abbia negli ultimi anni effettuato un monitoraggio sistematico e aggiornato delle latomie presenti sotto il tessuto urbano della città di Ragusa e, in particolare, di quelle situate in prossimità di edifici pubblici e aree densamente abitate;
2. se il Comune fosse a conoscenza della rottura dei vetrini di controllo installati sulle fratture delle volte delle latomie e quali verifiche tecniche siano state disposte a seguito di tali segnalazioni;

3. quali provvedimenti concreti di prevenzione, messa in sicurezza o consolidamento siano stati adottati negli ultimi otto anni per ridurre il rischio di cedimenti e tutelare l'incolumità pubblica;

4. se siano stati stanziati fondi comunali o richiesti finanziamenti regionali, nazionali o europei per attività di studio, monitoraggio strumentale (anche da remoto) e interventi strutturali;

5. se, alla luce dei recenti eventi atmosferici e delle criticità emerse, l'Amministrazione intenda finalmente attenzionare in modo prioritario la problematica, indicando tempi, modalità e strumenti attraverso cui si intende intervenire;

6. se non si ritenga opportuno avviare con urgenza un tavolo tecnico permanente con geologi, Protezione Civile e enti di ricerca specializzati, al fine di prevenire situazioni di rischio prima che si trasformino in emergenze.

Si chiede risposta scritta nei termini di legge.